

Atto di Indirizzo del Dirigente con le linee di intervento e gli standard da perseguire per l'anno scolastico 2011/2012

Ho ritenuto opportuno posticipare la presentazione di tale documento per poter raccogliere riflessioni, suggerimenti e proposte da parte di tutte le componenti di questo Istituto e consegnare delle indicazioni e delle linee di indirizzo che possano rispondere alle esigenze della nostra scuola, dei nostri alunni e delle nostre famiglie e delle varie componenti sociali. Dalle tante riflessioni emerse dalle riunioni collegiali provo a sintetizzare alcune priorità e necessità in questo documento delineando i percorsi che questa scuola “dovrebbe” inserire nella programmazione del Piano Offerta Formativa. Ribadisco quanto già affermato nel precedente anno scolastico e consolidato dai risultati soddisfacenti dei nostri alunni : **l'offerta formativa non si sostanzia per la nostra scuola, nella moltiplicazione dei progetti e nella loro frammentazione, ma all'inverso nell'individuazione di alcuni assi portanti condivisi e qualificati in cui investire nel tempo, con particolare attenzione:**

- AI NOSTRI ALUNNI: GESTIRE IL DISAGIO E PROMUOVERE L'ECCELLENZA
- ALLA FORMAZIONE DEI DOCENTI
- AI RAPPORTI CON LE FAMIGLIE
- ALLA SCUOLA INTESA COME SERVIZIO

A-I NOSTRI ALUNNI : **GESTIRE IL DISAGIO E PROMUOVERE L'ECCELLENZA**

Siamo consapevoli, soprattutto in questi ultimi anni, delle difficoltà che si evidenziano nella conduzione delle classi e nella relazione individuale con gli alunni. Il corpo è già adulto, ma non è ancora presente una intelligenza matura, che permetta di accedere alle idee, alla logica e ad una rielaborazione critica delle esperienze. In alcuni casi si rilevano comportamenti **aggressivi**, comportamenti **devianti e trasgressivi**, insofferenza alle **regole** nel rapporto con gli adulti. In tutti i casi è carente la capacità di progettare in rapporto alle conseguenze.

Riprendo alcune osservazioni già evidenziate dai Consigli di Classe dell'anno precedente:

- Eterogeneità delle classi
- Livelli diversi di preparazione (prerequisiti differenziati)
- Sostanziale persistenza delle difficoltà nel triennio
- Mancanza di una “motivazione interna”
- Difficoltà di un lavoro “medio” in classe
- Frustrazione delle “eccellenze”
- Gravi episodi di comportamenti “disturbanti”

Un curriculum indifferenziato non è in grado di cogliere le diversità di aspettative, di stili, di interessi che caratterizzano gli alunni nella fascia di età della preadolescenza. E' maturo il tempo per una riconsiderazione del curriculum della scuola media che deve rispondere

- ad esigenze di consolidamento delle competenze di base
- ad effettiva opportunità di esplorazione culturale delle discipline

- ad innalzare i livelli culturali di questa fascia di età
- a gestire un territorio adolescenziale sempre più difficile e complesso

Urge la necessità di differenziare l'offerta **educativo/formativa** e didattica anche all'interno di una stessa classe e con tipologie di alunni molto diversi tra loro: alunni DSA, alunni stranieri, alunni con esigenze educative speciali, alunni con spiccate capacità cognitive, alunni con interessi ed attitudini diversificate. Tutto questo con risorse economiche ed umane sempre più ridotte ed inadeguate a supportare tale complessità.

Eppure si devono trovare modalità e strategie diverse per affrontare con serenità e sufficiente gratificazione il “difficile “mestiere dell’insegnamento. Ritengo che l'unico strumento di rinnovamento e di risposta strategica alle difficoltà evidenziate sia il ricorso alla “flessibilità organizzativa, metodologica e didattica” **consentitaci ampiamente dalla normativa (DPR 275/99)** Questo concetto, fortemente richiamato in tutta la normativa riguardante l'autonomia scolastica, rappresenta l'insieme di azioni “scelte e deliberate” che consentono di allontanarci da un'offerta formativa uniforme, statica, determinata una volta per tutte. **La flessibilità, così, diventa la capacità**

- **di mediazione tra rigore scientifico dei saperi e bisogni reali degli studenti,**
- **tra garanzia dei livelli essenziali e capacità di differenziazione,**
- **tra crescita della classe e sviluppo del singolo.**

Il rapporto docente/discente, insegnamento/apprendimento, è, per sua natura, flessibile perché non predeterminabile. I modelli ordinamentali, in questo senso, debbono rappresentare vincoli, **ma soprattutto risorse**, in quanto un sistema di flessibilità deve avere solide fondamenta di rigidità, fatta di indirizzi, regole e controlli. La flessibilità, dunque, diventa il supporto indispensabile per la definizione di un Piano dell'Offerta Formativa inteso davvero come strumento fondamentale dell'azione educativa di una scuola, impegnata a perseguire i suoi obiettivi in ordine alla formazione personale, sociale e culturale degli alunni, attraverso un'efficace rappresentazione dei bisogni effettivi e delle aspettative degli utenti.

In questa prospettiva la flessibilità assume il compito, importante e delicato, di favorire una buona integrazione tra due esigenze educative prioritarie e non sempre facili da coniugare: assicurare a tutti gli alunni percorsi formativi e risultati il più possibile equivalenti in termini di competenze e strumenti culturali di base e insieme garantire il massimo di individualizzazione e personalizzazione degli itinerari di apprendimento. **L'autonomia si qualifica come possibilità per la scuola di offrire “un'opportunità per tutti e per ciascuno”.**

Come applicare la flessibilità nella nostra scuola?

Nella concreta esperienza della nostra scuola, l'utilizzo della flessibilità ha riguardato fino ad ora **prioritariamente la diversificazione della programmazione** con il

1-IL PIANO DI STUDIO PERSONALIZZATO

PERSONALIZZAZIONE: Strategia pedagogica che prevede la creazione

di itinerari differenziati (personalizzati) per ridurre gli insuccessi e promuovere le eccellenze attivando iniziative di recupero, di consolidamento, di potenziamento sulla base di un esplicito contratto formativo, condiviso dall'allievo e dai genitori

2-DECISIONI COLLEGIALI SUPPORTATE DA DELIBERAZIONI DI COLLEGI DOCENTI E DI CONSIGLI DI ISTITUTO :

- Una sola lingua per gli alunni stranieri

- Sostegno alle fasce deboli
- “Protocollo per alunni DSA” ed alunni con Esigenze Educative Speciali
- Adesione scuola Progetti Part-time e Full-time (AFP e CNOS finanziati dalla Regione Piemonte)
- Forme di individualizzazione e personalizzazione dei percorsi di apprendimento.
- Attività di recupero e potenziamento in orario Curricolare ed extracurricolare

E' giunto il momento di utilizzare gli strumenti della flessibilità didattica ed organizzativa autorizzati dalla normativa. A questo proposito indico a tutti i docenti una lista di strumenti di lavoro che dovranno essere valutati ed approfonditi negli incontri di Dipartimento ed eventuali Commissioni di Lavoro.

Spettano al Collegio Docenti che ha ampio potere deliberante le scelte di studio e di nuove proposte relative a:

1. -Articolazione modulare dei curricoli
2. Flessibilità organizzativa di orari e curricoli,
3. Nuove metodologie e strategie didattiche (ad esempio unità interdisciplinari, uso della LIM ,ECC..)
4. Diverse articolazioni dei gruppi alunni e delle classi
5. Flessibilità nell'utilizzo delle risorse professionali(**docenti di sostegno,docenti di educazione tecnologica,docenti di approfondimento lingua italiana**)

Non possiamo più permetterci di considerare la scuola dell'obbligo “un centro sociale”, in cui si cerca di giustificare con le motivazioni più varie il disimpegno relativo all'apprendimento e/o i disturbi sociali-famigliari con richieste di apprendimento sempre più limitate **evitando le difficoltà e la fatica** dello studio individuale .La prima risposta a questa grave difficoltà è la proposta di una Scuola Media che si dovrebbe orientare verso specifici indirizzi :**Indirizzo Musicale** (Già operativo),un **Indirizzo Matematico-Tecnologico,(avviato dal corrente anno scolastico con lezioni di potenziamento previo superamento test attitudinale)** ,Un **Indirizzo Linguistico-espressivo** .

ALLA FORMAZIONE DEI DOCENTI

Ritengo opportuna una premessa:

Chi opera nella scuola ed in particolar modo con gli adolescenti deve tener conto della propria influenza essenziale per aiutare e orientare su valori e deve avere presente tre indicatori di comportamento nel contesto scolastico:

- LA FUNZIONE NORMATIVA È NECESSARIA
- MAI ANTICIPARE GIUDIZI SU COMPORTAMENTI ED ATTEGGIAMENTI DEI NOSTRI ALUNNI/E CHE POSSONO ESSERE TRANSITORI
- APPREZZARE LE RISORSE POSITIVE PER RINFORZARNE LA PRESENZA

E' inoltre essenziale oggi rendersi conto che è indispensabile la formazione continua e la stabilità del personale per fare la qualità della scuola. Condizione fondamentale è la presenza di un corpo docenti motivato, stabile e sempre più consapevole e partecipe alla costruzione di scuola delineata nell'identità dell'Istituto.

Continuerà la formazione sulla valutazione incentivando la funzione dei **Dipartimenti**

disciplinari, la figura dei **Docenti Coordinatori di Classe** per impostare correttamente la tecnica della programmazione curricolare, la graduazione dell'intervento didattico secondo la complessità dei temi e le difficoltà evidenziate dagli alunni e pertanto un nuovo approccio valutativo alle competenze con l'illustrazione chiara degli indicatori per le competenze raggiunte dagli alunni nelle varie discipline. La valutazione è elemento fondamentale delle programmazioni didattiche, senza di essa non si potrebbero seguire i progressi dell'alunno rispetto agli obiettivi da raggiungere ed ai traguardi fissati per lo sviluppo delle competenze.

E'la funzione professionale per eccellenza basata sulla raccolta di informazioni ed elementi oggettivi che consentono di prendere decisioni.

Nelle Indicazioni per il Curricolo si legge”...**agli insegnanti compete la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione didattica, nonché la scelta dei relativi strumenti nel quadro dei criteri deliberati dai competenti organi collegiali. La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari.**”

Si profila anche un nuovo settore formativo di risposta alla fragilità della scuola nella gestione della fase adolescenziale. Preso atto delle difficoltà e del disagio manifestato da molti Consigli di Classe nella conduzione del gruppo classe, nella relazione individuale con gli alunni e con alcune famiglie si offre alla nostra Scuola ed ai docenti appartenenti alla rete del Percorso sulla Dispersione la possibilità di partecipare ad un serio percorso formativo. Il progetto presentato alla Direzione Scolastica Regionale dalle docenti prof.sse Berardo e Giananti ha ottenuto il finanziamento. Ciò consente alla Scuola di avviare e finanziare parte del Progetto”VIAGGIO ALLA RICERCA DEI NOSTRI ALUNNI”. La proposta concordata con i Comuni di Manta e Saluzzo, il Consorzio Monviso Solidale e la nostra Scuola prevede

-N.2 Incontri con i Docenti che hanno realizzato il Progetto “Provaci ancora Sam” nei mesi di Gennaio, Febbraio 2012

Primo incontro

Tema	Modalità e strumenti	Relatori
La Tutela Integrata	Lettura del progetto specifico	Nadia Caruso (referente Ufficio Minori – Città di Torino)
La didattica e gli strumenti	Il programma didattico, il regolamento scolastico, il patto formativo – educativo	Valeria Poma (docente di lettere in distacco presso la Scuola Turolto)
Il capitale sociale	I racconti dei ragazzi, il percorso nel tempo libero e i progetti con le famiglie	Giuliano Clovis (educatore, coordinatore di un modulo)

Secondo incontro:

Tema	Modalità e strumenti	Relatori
Il PAS preventivo	Modalità di intervento e schede utilizzate nel percorso	Elena Redoglia (psicologa, coordinatrice per più realtà associative)
Il confronto tra operatori	Presentazione del programma	Filippo Furioso (Dirigente)

	“Ti ascolto”	scolastico, co-autore del percorso)
La supervisione	Modalità e utilità degli incontri	Aldo Ferrari Pozzato (psicologo e psicoterapeuta, coordinatore di Aris)

-La Costruzione di un gruppo di Lavoro Integrato proposto dallo psicologo Dott. Saverio la Porta sulla INTENZIONALITA' dell'INSEGNAMENTO

N.3 SESSIONI DI LAVORO

I RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Significa valorizzare la dimensione educativa tipica della scuola, che è fatta di comunicazioni nella quotidianità, nella responsabilità e cura da parte di tutti gli operatori scolastici. Da qui l'intenzionalità di strutturare al meglio le **comunicazioni formali** che danno consistenza e rilevanza al valore dell'Istituzione scuola, accompagnandole con aspetti di apertura a studenti e famiglie che consentano di abbassare il livello di incomprensione, di conflittualità, di rivalsa, con possibili sviluppi anche nel contenzioso burocratico. In particolare la relazione fra comunicazione e valutazione degli studenti è un passaggio determinante quanto delicato che a volte apre a incomprensioni e conflittualità. La comunicazione della valutazione, la sua tempestività, la sua oggettività saranno oggetto di un attento investimento per un miglioramento dei risultati da parte della nostra scuola tramite un percorso di formazione (già descritto in precedenza) e la **valorizzazione dello Staff di Direzione e di alcune figure (Funzioni Strumentali)**